Anno XXXIV — N. 182 — Udine Venerdì 30 Giugno 1911 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Questioni farmaceutiche.

Osservazioni di un giovane Turco.

La questione farmaceutica che si agita in questi giorni e nota a tutti per gli articoli comparsi sulla *Patria*, è grave e complessa.

Da un lato vi è in lotta un fascio di giovani farmacisti non proprietari i quali hanno percorso tutto il Ginnasio e Liceo nonchè quattro anni di Università, e che con stenti e sacrifici hanno ottenuto a venticinque anni un diploma; dall'altro lato vi sono i così detti «abusivi» i quali non sono altro che dei praticoni, che quando non sono del tutto analfabeti hanno fatto la quinta elementare, o al massimo qualche classe delle Tecniche.

Le leggi attuali dispongono che in Farmacia vi sia in permanenza un farmacista diplomato, e sono tollerati gli assistenti-farmacisti i quali dovrebbero lavorare sotto la continua sorveglianza del farmacista; di personale pratico o abusivo la legge non fa alcun cenno.

Ora, domandiamo noi, con quale diritto e sotto quale veste costoro stanno dietro il banco della Farmacia, spediscono ricette anche di veleni, non conoscendo neppure dove stia di casa la Chimica e la Posologia, non avendo altre cognizioni, che una superficiale infarinatura, acquistata col fare i facchini di Laboratorio?

Ma il marcio e ancora peggiore.

Questi signori camuffati da farmacisti, in barba alle leggi sanitarie ed a tutta la classe medica, danno delle consultazioni, visitano ed esaminano le donnette del popolino ignorante, danno il loro parere su malattie delle quali non conoscono neppure l'anticamera, consegnano un mezzo litro di bevanda e così via.

In qualche Farmacia, il farmacista vero è tenuto in disparte, lo si tollera perchè deve dare il nome, mentre l'abusivo fa, comanda, dirige, confeziona le preparzioni galeniche, e quanto altro è inerente al Laboratorio.

Povera Farmacia, poveri nostri studi!!

E siamo del tutto concordi con quel Signore che si firma «Un Innocente» (non sappiamo perchè *innocente* e quanto *innocente*) autore dell'ultimo articolo, che i proprietari preferiscano il personale abusivo a quello diplomato, ed è anche facile spiegarne la causa.

Vi è l'interesse, in primo luogo. Un Farmacista diplomato costa assai di più di un abusivo, al quale non par vero di essere giunto dal nulla in un paio di anni, a uno stipendio che non è cattivo, e nello stesso tempo a farsi spacciare per farmacista.

E poi, che importa ai proprietari che il servizio sia disimpegnato da un Farmacista o da un abusivo; quello che più importa a loro, è di trovare alla sera, il cassetto pieno di denari, e noi per primi confessiamo che gli abusivi sanno fare denari più dei farmacisti diplomati, ai quali ripugna dare delle consultazioni, invadendo il campo del medico, ripugna ingannare il pubblico che paga ed è in buona fede.

La lotta che si è ingaggiata fra noi e gli abusivi è una lotta santa, è una lotta per il nostro pane, per il nostro posto che ci vediamo usurpato ed acquistato a forza di fatiche e di sacrifici.

Quando mai qualcuno si è messo a fare l'avvocato, il medico, l'ingegnere o altre professioni?... E si devono vedere costoro fare i pseudofarmacisti, con gran danno della salute pubblica?

Osserviamo un poco nelle altre Nazioni, e vediamo quali rigide disposizioni vigono nelle Farmacie; vedreste quale decoro e quale rispetto pel farmacista. Qui in Italia, il farmacista è calcolato *zero* o un semplice commesso di negozio.

Questo volevamo far sapere al pubblico ed ai signori abusivi, i quali dovrebbero loro stessi capire in quale ambigua posizione essi si trovino, e andasene dai nostri posti, dai nostri Laboratori, e lasciare la Farmacia ai farmacisti, come si lascia la medicina ai medici, la legge agli avvocati, ed infine ad ognuno la propria professione.

Noi combatteremo fino all'ultimo, perchè siamo offesi nei nostri più sacrosanti diritti; la nostra causa è più che giusta e santa, e perciò confidiamo in una vittoria che ci riabiliti e ci ponga nei nostri diritti e nel nostro grado.

Un giovane Turco.

Un proprietario di farmacia favorevole ai postulati dei farmacisti non proprietari.

Ho letto i due primi articoli circa la questione farmaceutica, e la risposta ad essi data da un *Innocente*, il quale deve, a mio parere, essere tale nel puro senso della parola, cioè un... ignorante assoluto delle leggi e delle questioni farmaceutiche.

Se il famoso *Innocente*, avesse sfogliato un po' i regolamenti Universitari, avrebbe visto che essi stessi impongono allo studente un tirocinio di pratica, perchè nessuno mai è nato e nessuno mai nascerà professore. I giovani poi appena diplomati o laureati hanno ancora bisogno di pratica, come hanno bisogno il medico, il chirurgo, l'ingegnere ecc. Questi ultimi chiedono aiuto e consiglio al vecchio Professore di medicina, al Chirurgo che da molti anni opera, al provetto ingegnere; quindi è logico e giusto che il giovane farmacista segua le orme del vecchio, provetto farmacista, perchè ognuno sa, che altro è ciò che si impara dai libri, ed altro è mettere in pratica ciò che si ha studiato. Però da tutti è riconosciuto che senza lo studio, la pratica a nulla vale, altrimenti a che servirebbero le scuole secondarie e le Università?

In tutte le professioni, giustamente si combatte l'empirismo; perchè non dobbiamo combatterlo anche noi farmacisti? Non abbiamo anche noi dopo un lungo tirocinio di studi, ottenuto un diploma?

E questo diploma deve pur servire a qualche cosa: se ne servono pure i medici, gli avvocati, gli ingegneri e tutti gli altri professionisti.

Sicuro: noi abbiamo bisogno di pratica: ma l'insegnamento di questa pratica non lo chiederemo mai ad un praticone qualunque, che opera incoscientemente, ma ad un provetto professionista perchè la farmacia è una professione, non un commercio. E' vero che vi saranno farmacisti che valgono molto meno di un facchino di farmacia; ma è vero altresì che vi sono medici inetti, avvocati che non conoscono le leggi, ingegneri che sbagliano i piani. L'eccezione non fa la regola.

Le lotte contro l'empirismo farmaceutico cioè contro i praticoni abusivi, intrapresa dai farmacisti non proprietari (ai quali dovrebbero unirsi anche i proprietarii, secondo me) è giusta, umana.

Nessuno aprì bocca quando la lotta fu intrapresa dai medici e dai veterinarii, contro coloro che abusivamente medicavano o conciavan le ossa o curavano il bestiame; perchè [illegible] si svegliano, dopo un po' troppo lungo letargo, a ottenere la stessa cosa?

Le autorità competenti hanno lasciato troppo correre, furono finora troppo indulgenti; ora, esse devono assecondare questo moto riformatorio dei farmacisti, per il bene di una benemerita classe di professionisti, e per il bene degli ammalati.

Ed è per questo, che anch'io, personalmente, rivolgo, all'Illustrissimo sig. Prefetto di Udine ed all'Illustrissimo Medico Provinciale, che conosco uomo di cuore ed appassionato per il miglioramento delle opere di Sanità, la preghiera di continuare nella lotta intrapresa, anzi, di intensificarla, non badando alle parole di quei quattro proprietari, che chiamar si possono bottegai non professionisti. E' bene cacciare delle farmacie quei giovani, che per causa di pochi farmacisti speculatori vanno illudendosi di venir, senza alcun studio, senza alcun sacrificio, farmacisti, ora che sono ancora giovani, e che possono intraprendere un'altra carriera. Colleghi: per la vil concorrenza, per lo stupido odio personale che purtroppo ancora ci divide, non creiamo spostati: Autorità sanitarie, fate rispettare le leggi sanitarie, quelle leggi, che, se giorni fa a Venezia, inesorabilmente condannarono un farmacista per non aver registrato in Municipio il suo diploma, dopo averlo però, registrato in Prefettura, devono anche proteggerci. La Provincia di Udine deve servir d'esempio alle altre Provincie d'Italia. Avanti sempre, senza paura, perchè le opere giuste non devono intimorire chi rettamente agisce.

E voi, o medici, per il vostro decoro professionale, siate severi, ed obbligate i farmacisti ad operare ed a pensare da professionisti e non ergetevi a tutori di chi, senza alcun diritto, esercita una delle principali e più delicate professioni.

Se tutti uniti opereremo, in breve rimedieremo al grave male che va conducendo alla rovina la Farmacia; e ciò sarà un bene per tutti.

Dott. Giacomo Bertossi.
Chimico-Farmacista.

Gherardo Freschi e Daniele Manin.

(*Da una pubblicazione recente*).

Il dott. Gian Lauro Mainardi, presidente del Circolo Agricolo di Codroipo, in occasione delle nozze del cugino co. Carlo Freschi, dava recentemente alla luce una bella lettera diretta allo sposo, nella quale ricordava un congiunto di questi, onore della famiglia non solo, ma dell'intero Friuli: il conte Gherardo Freschi.

Opportuna torna la rievocazione di quest'uomo, il cui nome è «strettamente legato» al risorgimento economico del nostro friuli. Non solo Gherardo Freschi fu il primo presidente della Associazione Agraria e seppe avviarla alla attuale floridezza; ma con l'esempio e con l'opera assidua di scrittore e di pubblicista seppe diffondere la scienza agraria in mezzo alle nostre popolazione, tra gli insegnanti elementari. Ai quali — precorrendo i tempi — si rivolgeva in una pubblicazione sino dal 1867, raccomandando di trasfondere nell'intelletto dei giovani alunni nei modi ad essi noti le principali nozioni di chimica e di fisiologia vegetale... «Grandi passi ha segnato sul «cammino del progresso agrario il «Friuli dal 1848 in poi: quel cam«mino gli fu tracciato dal tuo illu«stre congiunto (così la lettera al «co. Carlo Freschi), che seppe riu«nire e dirigere gli sforzi e gli studi «di tanti valenti suoi collaboratori».

L'opuscolo del Marnardis fa conoscere un lato della vita di Gherardo Freschi, ignorato dai più finora: l'amicizia fraterna con Daniele Manin. A Manin Gherardo Freschi aveva esposto i suoi lagni per il ritardo da parte dell'Austria sospettosa nel riconoscere l'associazione Agraria Friulana.

E da Venezia l'amico il 12 gennaio 1848 rispondeva, incuorandolo nella protesta e accennando con parole profetiche a «*qual cosa altro*», oltre il progresso agrario, alla redenzione cioè della Patria.

Il 25 Sett. 1848 Freschi scriveva a Manin, evidentemente da Torino, informandolo come un soffio di vita nuova si agitasse intorno a Carlo Alberto, deciso a combattere per l'indipendenza d'Italia «con nuovi «principi, con uomini nuovi». E Freschi offriva poi a Manin a nome di Carlo Alberto, del quale dovette godere l'amicizia, un posto nel Ministero piemontese, soggiungendo però: «Tutto sta nel bilanciare se «tu puoi servir meglio alla causa «italiana, triumviro a Venezia o Mi«nistro in Torino...»

Queste citazioni faranno sorgere in molti dei lettori il desiderio, espresso dall'autore della lettera, che un biografo competente si occupi più a lungo di Gherardo Freschi e della sua azione efficace per il risorgimento economico del nostro Paese.

B.

Cronaca Provinciale

Cividale

— Gli esami

28 — Ieri in «*Cose Scolastiche*» dicemmo erroneamente che il giorno 12 Luglio p. v. avranno luogo gli esami delle scuole Elementari Comunali; invece seguiranno Lunedì 10 Luglio stesso.

— Sport.

Domenica 2 luglio alle 5 pom. seguirà la seconda marcia di allenamento allievi ginnasti di qui sul percorso Cividale-S. Pietro e viceversa, diretta dall'infaticabile insegnante sig. Vittorio Gabbini. Numerosi gl'inscritti che con tanto amore frequentano le lezioni.

— Sempre ladri!

La notte scorsa nella abitazione di Giuseppe Costantini fu Domenico di Sanguarzo e precisamente da una stanza ad uso cantina, il contadino Giacomo Scuoch fu Giuseppe d'anni 25 da Topolò (Grimacco), involava undici chilogrammi di salame e due caldaie di rame del complessivo valore di lire 45.

Il ladro che non è alle prime armi, fu arrestato alle 13 dalle guardie campestri di Remanzacco mentre tentava trasportare la refurtiva che aveva nascosta in aderta campagna. Fu passato alle carceri.

— La sagra di S. Pietro.

Oggi per la tradizionale sagra, a S. Pietro al Natisone accorse molta gente dai paesi vicini. Anche da Cividale vi si recarono comitive di signore e signori; ciò dimostra come le condizioni di salute pubblica sieno ottima sotto ogni riguardo nei diversi comuni della Slavia Italiana

— Concittadino che si fa onore.

Col più vivo compiacimento segnaliamo al pubblico Cividalese i continui e crescenti successi del nostro concittadino Vittorio Braidotti, che degnamente si fa apprezzare nelle sue qualità di basso comico, come ne fanno fede le relazioni di molti autorevoli giornali.

Quest'anno, quantunque nuovo nell'arte, sfidando le critiche del palcoscenico, seppe conquistare i difficili pubblici di Padova, Ferrara, Este, Mestre, Conegliano, Feltre, Belluno, Treviso ecc. e recentemente il pubblico Toscano lo qualificò eccezionale *Don Bartolo* nel Barbiere di *Siviglia* paragonandolo a provetto artista di gran valore.

Auguri di cuore al bravo Braidotti, che da solo, senza studio alcuno, seppe trarre effetti quasi miracolosi nell'arte lirica.

Auguri di brillante carriera all'egregio concittadino.

Spilimbergo

— Daniele in Pretura

Quando scoppiò l'afta epizootica a Spilimbergo, il sig. Daniele Michielini approfittando della mancata visione del Decreto Prefettuzio, in base al quale i bovini della sua stalla dovevano essere sequestrati, pensò di scansare il pericolo conducendoli nei suoi poderi di Tauriano.

Incorse nella contravvenzione al Decreto Prefettizio ed alla legge sanitaria.

Il prevenuto si presenta con un certo ritardo ed il pretore gli raccomanda di essere più sollecito *un'altra volta.* Alcuni di Tauriano si costituiscono parte civile con l'avv. Linzi nonostante le proteste del difensore avv. Ciriani.

Il processo si svolge davanti a numeroso pubblico, il quale si esilara alle sapienti battute dell'imputato.

Il Veterinario dott. Vicentini nega d'aver dato alcun permesso, anzi!

L'avv. Linzi sostiene l'accusa ed egualmente conclude il P. M. ma il sig. Pretore in seguito alla difesa Ciriani, considerata la mancata pubblica affissione del decreto e di altre formalità, assolve il Daniele. Ed egli se ne va ilare, offrendo agli amici la bionda *Cervogia!* e promettendo una cena.

Marano Lagunare

— Il nuovo Consiglio Comunale e le feste cinquantenarie.

26. Dal nostro sindaco fu mandato a Roma il telegramma seguente:

Consiglio Comunale Maranno Lagunare recentemente ricostituito, adunanza odierna interprete sentimenti intera cittadinanza da questo estremo limite dell'Itala patria fausta ricorrenza cinquantenario unità d'Italia con Roma Capitale rassegna reverente omaggio M. V. e dinastia sabauda.

Sindaco
Dal Forno Orlando

E gli pervenne la seguente risposta:

S. M. il Re corrisponde con sentite grazie al saluto che codesto Consiglio Comunale con patriottico pensiero gli ha rivolto a nome della cittadinanza

Ministro Mattioli.

Vivaro

— Serata d'addio

27 — L'esimio nostro dottore Mario Prampolini, in seguito a concorso, è stato nominato a pieni voti nel Comune di Porpetto (Udine). Oggi stesso è andato a occupare il nuovo posto.

Ieri sera nella Trattoria «All'operaia» condotta dal signor Antonio Salvadori, si sono radunati diversi amici per offrire una bicchierata d'addio all'egregio nostro dottore, che da quattro anni si trovava in questo Comune e seppe cattivarsi la stima e la simpatia generale.

Durante la serata, l'egregio sig. Antonio Salvadori si alza e dice belle parole di saluto e di augurio al partente, elogiandone la dottrina e il buon cuore. Soggiunse che nel Comune si serberà sempre il miglior ricordo di lui, che partendo, lascia un vuoto il quale difficilmente sarà riempito. Modesto, sincero, alieno dal pettegolezzo, adorno di tutte le doti che fanno amare e rispettare un uomo, Ella — soggiunse — saprà sempre ed in ogni luogo meritare la stima anche presso le più spiccate ed autorevoli personalità che della stessa sua nobil professione si sono formate un culto. I nostri più sinceri e fervidi auguri seguano Lei ed i suoi cari, sempre ed ovunque.

Rispose commosso il festeggiato, mandando un saluto a tutta la popolazione di Vivaro ed assicurando che serberà di tutti gli amici grato ricordo.

Rinnovo qui a nome di tutti un saluto all'egregio Dottore, con l'augurio d'un felice avvenire: egli ben se lo merita.

Palazzolo dello Stella

— Rubano e burlano!...

Un impiegato di qui ebbe a smarrire il portafoglio con L. 260 circa e carte per lui interessanti. Vane le ricerche; quindi santa per quanto forzata rassegnazione.

La mattina del 28, entrando in ufficio quale non fu la sua gioconda sorpresa nel trovare il portamonete a terra aperto!... Lo prende, l'esamina, le carte ci sono tutte... ma di denari, solo tre biglietti da cinque!

L'onesto trovatore, per quanto onesto, ma poco galantuomo, aggiunse al furto delle duecento e più lire, anche la burla!

— L'orario Scolastico

Molti capifamiglia mi pregano pubblicare una protesta contro l'attuale orario scolastico: dalle 10 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom.

I bambini entrano nelle aule stanchi, fiacchiti addiritura, e parecchi appena usciti dai bagni nelle roggie umidi oppure carichi di uccelletti, essendo essi statia scovare i nidi nel viccino bosco. (*E nessuno sa impedirlo?* Redaz). Perciò ascoltano la lezione, *dormendo.*

Mi si dice ancora che coll'entrante mese, per poco tempo, la scuola resterà chiusa la mattina; e che la sera, invece, si farà lezione dalle 3 alle 8!... Peggio, ancora. Le autorità locali dovrebbero provvedere.

S. Vito al Tagliamento.

— Bastona il padre.

L'altra sera in borgo Fontana avvenne un fatto che suscitò sdegno.

Non è veramente la prima volta che nella famiglia dei contadini Gregoris avvengono scene tra il padre Giov. Batt. e il figlio maggiore Giuseppe di anni 30 ammogliato e a sua volta anch'egli padre.

Il motivo di questi litigi, è il solito: questioni d'interesse, essendo il padre proprietario di una modesta sostanza della quale pare che il figlio voglia ottenere perchè sia dal padre settuagenario disposta anche in suo favore.

L'altra sera avvenne un vero pandemonio; il Giuseppe rincasato alle 23 alquanto alticcio cominciò a rimproverare e minacciare il padre. Ed essendosi poi questi recato nella camera del figlio a fargli ben giuste rimostianze, l'altro staccava la volata d'una finestra della camera stessa, e con essa colpiva ripetutamente il povero vecchio alla testa. Alle grida del padre, tutta la famiglia balzò dal letto. Il figlio ribelle fu disarmato fra l'indignazione anche di molti vicini accorsi.

Il vecchio riportò molteplici ferite alla testa, in modo che il giuidizio del medico è riserbato: se non sopravvengono complicazioni, le ferite guariranno in 20 giorni. Il figlio snaturato fu condotto alle nostre carceri.

Gemona

— Onorare beneficando

29. In morte della signa Chiara Benedetti offrirono al nostro Patronato Scolastico: Insegnanti e Commissione di vigilanza del comune di Tolmezzo L. 20; Insegnanti del comune di Osoppo L. 12, di Sutrio e Treppo Carnico 10, di Paluzza 5, di Pontebba 10, di Venzone 5, Minesso avv. Angelo R. Pretore 10, Stroili Francesco 5, cav. Giacomo di Toma sindaco di Osoppo 5, fratelli Gressani di Tolmezzo 3, Don Pio Gabos 2, Pittini Giuseppe 2, Fedrigo Perissutti avv. Federido 2, Della Marina Sebastiano 6.

Nicli Nicolò L. 1, Pollettini Luigi 1, Morgante Guido 1, mons. G. Batta di Lenna 1, avv. Luciano Fantoni 1, Calligaris Federico 1, Elia Carlo 1, Modotti Giovanni 1, Salvadori Addo 1, Rossini cav. Carlo 1, Marzona Dante 1, Marzona Antonio 1, Disetti Ermes 1, Stefanutti Tomaso 1, Dall'Acqua Gabriele 1, Larice rag. Antonio 1, Coaproz Giovanni 1, Armellini Arturo cent. 50, Brusatti Giuseppe 50, Dosi Giuseppe 50.

Rivolto

— Nuovo medico.

29. — Il dott. Italico Cassini, preceduto dalla fama di distinto professionista è giunto qui da qualche tempo dando già prove della sua valentia. La nostra buona popolazione, ne siamo certi, saprà apprezzare le sue doti di mente e di cuore e l'egregio dottore farà di Rivolto il suo luogo adottivo. *Quod est in votis.*

Ampezzo

— La sottoscrizione per i danneggiati dall'incendio

Abbiamo ricevuto dal Comitato di soccorso costitutosi in Ampezzo pro danneggiati dell'incendio del 24 aprile ultimo il completo elenco delle sottoscrizioni. La somma raccolta risulta, da questo elenco, di lire 3593.63. Il Comitato accompagna le liste con la seguente lettera:

Nel rendere pubblica la seguente nota di sottoscrizione a favore delle infelici vittime dell'incendio del 24 aprile scorso, il Comitato promotore sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti quei generosi che vollero concorrere alla benefica opera, ed esterna la viva gratitudine dei beneficati, nei quali non verrà meno la memoria del filantropico atto che dimostra una volta più quanto forti siano lo spirito di fratellanza e di amore d'ogni cuore friulano.

Ecco il nome dei soscrittori e le singole offerte:

Nigris Giuseppe lire 55, Martinis Carlo (giornata di lavoro), Zanetti Vincenzo farmacista 2, Spangaro Fortunato 1, Società Filodrammatica Ampezzana 20, Candotti Pietro macellaio 4, Candotti Marco 4, Hunfer Ferdinando seg. Comunale 3, Nigris Antonio 2, Spangaro Agostino 3, N. N. 5, Candotti Eugenio 2, Chiussi Gerolamo 3, Geremia Gio. Batt. 2, Lanzicher Giacomo 1, Domini Pio 1, Sburlino Domenico 5, Davanzo Umberto 5, Barba Gio. Battista 5, Piar Natale 2, Di Centa Giacinto 5, Martinis Ferruccio 2, Professor Bubba 3, Florindo Ermanno 1, Treu Massimiliano 2, Englaro Geremia Maria 2, N. N. 1.30 Varmerin Gio. Batt. 0.40, Martinis Giuseppe 1, Spangaro Adolfo 2, Davanzo Marco 5, Maierotti 1, D.r Benedetto Dorigo 20, Paravitti Vincenzo 10, Bonanno Cav. Osvaldo Notaio 20, D.r Cefis 10, Colledani Giovanni di Pielungo 5, Famiglia D.r Vincenzo Nigris 20, Rafada Giuseppe di Venezia 2, Dorigo Agostino Ufficiale Postale 10, Ornella Maria ved. Spangaro 10, Ragher Gio. Batta Fabbro 2, Picotti Eugenio e famiglia 5, Candotti Simone id. 2, Martinis Erminio id. 5, Sburlino Luigi di G. Batta 1, Agostinis Emidio (5 giornate di lavoro), Ragher Giuseppe di Giacomo 10, Baschier Celeste 5, Nigris Lucca 30, Di Lena Pietro 3, Sburlino Gio. Batta Perito 2, Sburlino Giovanni Poccina 5, Piovesana Sigismondo 5, David Regina 1, Termine Osvualdo 2, Bullian Natale 1, Nigris Daniele 1, Missier Maria (Napoli) 5, Nigris Celestino 1, Domini Pietro 0.20, Facchin Gio. Batta (Sela) 2, Ragher Pietro (Parigin) 1, Martinis Giuseppe di Agostino 6, Ornella Giacomo 2, Candotti Pietro 2, Barba Riccardo 10, Spangaro Luigi 5, Del Missier Floreano 1, Del Missier Giovanni 1, Spangaro Ortensio 2, D'Andrea Pietro di (Cordenons) 0.20, N. N. 2, Blasusigh Edoardo 50, Domini Pietro (Sauris) 1, Ornella Luigi 1, Ragher Tranquillo fabbro 2, Strazzaboschi Sperandio 0.20, Pavoni Giovanni fu G. Batta 0.50, Spangaro Ugo 4, Martinis Mattia 2, Piai Anna (fruttivendola) 2, De Monte Gio. Batta e famiglia 8, Benedetti Domenica 5, Fenice e Scaldina ved. Trojero 5, Passudetti Gio. Batta (Titoni) 5, Candotti Gio. Batta (Pezza) 5, Benedetti Eugenio 3, Candotti Pasquale di Luigi 1, Zanier Gio. Batta 2, Miccoli Giuseppe 100, Candotti Giulio (Pezza) 10, Nigris Enrico (messo comunale) 4, Facchin Giacomo (Chic) 5, Candotti Giovanni 1, Ufficiale Giudiziario 1, Petris Pietro 5, Spangaro Giuseppe 5, Palo Luigi (Maestro) 2, Termine Romeo 10, Spangaro Pietro 5, Spangaro Emma 5, Candotti Romano (chizzo) 5, Fachin Pietro (crodia) 0.50, Petris Luigi (brich) 2, Maestro Giorgis 0.30, Spangaro Lavinia 5, Fachin Domenica fu Stefano 1, Del Missier Virgina 0.20, Passudetti Gio. Batta (passudet) 0.40, Bullian Pietro (quel) 1.50, Giovanna da Domegge 0.20, Guardia-fili 2, Martinis Amadio 0.40, Martinis Pietro fu Davide 0.50, Marchesini Giuseppe 1, Martinis Epifanio (fanin) 2, Salon Pietro 2, Martinis Carlo 1, Polentarutti Giovanni 5.

Continua.

Cronaca Pordenonese.

Scuola D'Aviazione Helios.

Dagli allievi aviatori della scuola Elios di Pordenone, riceviamo la seguente:

Da parecchi mesi siamo a Pordenone per studiare e prendere il brevetto di Pilota Aviatore.

Noi tutti da tempo abbiamo compiuto il corso di rullaggio; parecchi hanno già fatto discreti voli; taluno vola già bene.

Perchè, ci chiede il pubblico, non si vedono brevetti? A questa domanda siamo costretti a rispondere che la causa non dipende da noi. Fino ad oggi non potemmo ottenere il brevetto, scopo unico della nostra venuta alla scuola, non perchè a noi manchi la buona volontà e l'ardimento di fare, ma semplicemente perchè... da qualche tempo tutta la nostra partecipazione alla scuola consiste nell'assistere alle esperienze dei motori, i quali si ostinano, con una tenacia degna di miglior causa, a non voler andare.

Non vogliamo con questo dire che i detti motori non andranno mai. Forse, col tempo, qualcuno avrà il piacere di ammirarli; ma il nostro modesto intento sarebbe, invece quello di prendere il brevetto di Pilota Aviatore possibilmente prima... che il secolo finisca!

Ecco perchè abbiamo chiesto alla ditta Elios di provvedere subito due buoni motori, per poter volare sul Blèriot e sul Farmam allo scopo di procurarci l'ambito, brevetto, o noi dovremo in qualche altro modo a tutelare i nostri interessi.

Poichè, ad onor del vero, se i motori difettano, gli apparecchi invece ci sono ed hanno già dimostrato d'essere atti al volo! Basterebbero un comune Anzani 35 H-P e Guime 50 H-P.

Frattanto, abbiamo veduto render pubblico lo Stato delle cose, per rispondere alle domande fatteci da molti che avendoci conosciuti da che siamo ospiti di questa simpatica città come allievi aviatori, ci vanno dicendo se... abbiamo l'intenzione di rimanere allievi per tutta la vita.

Ringraziandola, distintamente

Luigi De Re, Cesare Romati, Massari Terasio, Pier Carlo Bragozzi, Cesare Viganò.

La sagra di Cordenons

Oggi nel vicino Cordenons, si ebbe l'annuale sagra di S. Pietro, anche per i Pordenonesi ormai tradizionale. Grande fu il concorso di gente e specialmente dalla città nostra, verso sera e fino ad ore... piccine. Tre le feste da ballo ufficiali... innumerevoli le altre, poichè si ballava un po' dappertuto. Sulla piazza un baraccone cinematografico fece affaroni; suonò la distinta orchestra del paese svolgendo un programma che fu applaudito. Alla sera verso le nove si cominciò... a far fuoco, voglio dire cominciarono i fuochi artificiali in piazza grande. Ottimi gli affari degli esercenti, e tutte le feste da ballo perdurarono animatissime.

Le corse podistiche.

Come numero straordinario emanato dal comitato, vi erano pure le corse podistiche di resistenza e velocità. Nella prima di 5 Km. equivalente a quattro giri del paese, si iscrissero 8 corridori. Giunsero primi al traguardo: Giuseppe Montini in 17'2 e subito dietro Alessandro Della Mattia e Isacco Badin, tutti di Pordenone.

Nella corsa in velocità, metri 300, 5 furono i partenti, e vinsero: I. Sist Giuseppe di Pordenone, II. Della Piave di Rorai, III. Natale Seta pure della nostra città.

Bisogna convenire, che quantunque le corse fossero indette per richiamare gente, pochissimi vi assistettero.

— I resti del Farmann

Verso le quattro pomeridiane, su due carri, passarono per la nostra città i restri del Farmann pilotato

dal tenente Rada atterrato in malo modo a S. Martino al Tagliamento. I soldati del genio militare brigata specialisti d'aviazione, erano stati sul posto appena avuta notizia del fatto. I piani erano tutti contorti, e anche il motore posto sul secondo carro mi sembrò avariato.

Senza un braccio!

Antonio Redivo di Roveredo in Piano, quel ragazzetto di nove anni che giorni or sono, restava colpito dalla corrente elettrica per essere salito sur una torretta a toccare i fili, e precipitava di quattro metri di altezza fu accolto al nostro Ospitale. Siccome le ustioni riportate al braccio sinistro erano profonde così da ottenere anche i vasi sanguigni interni, fu necessario procedere all'amputazione del braccio. Povero ragazzo!

Lestizza

Echi di un lutto recente.

Intorno alla morte del compianto cav. dott. Riccardo Fabris, apprendo un particolare che mostra quale fibra di uomo egli fosse. Da oltre un anno egli era sofferente per la malattia che lo condusse alla tomba. I medici gli avevano, più che consigliato, imposto il riposo assoluto. Ma egli non poteva, non voleva dare ascolto a quei consigli; non aveva mai conosciuto, non voleva conoscere il riposo. E sul tavolo si trovò uno scritto incompleto, l'ultimo suo lavoro, nel quale considerava i doveri e gli interessi dell'Italia in rapporto all'Albania ed all'insurrezione albanese!

Ecco in qual modo gli uomini di forte volontà intendono il riposo...

* *

Vi trascrivo alcune altre, fra le più importanti testimonianze di compartecipazione al lutto della famiglia, del paese. Sono dirette alla famiglia:

Roma, 29.

Immatura perdita cav. Fabris arreca profondo cordoglio questa amministrazione prego accogliere vivissime condoglianze mie consiglio e Ufficio Lavoro.

P. Ministro Agricoltura *Montemartini.*

Trieste, 28.

Reverente e commossa per la perdita di Riccardo Fabris si unisce al lutto della famiglia.

L'Associazione Patria

Milano, 29.

Filarmonica Trieste Trento riverenti alla salma del loro amato presidente Riccardo Fabris invia alla famiglia sentite condoglianze.

L'On. Comm. Dott. Giuseppe Solimbergo, consigliere di Stato così telegrafò:

Roma, 29

Apprendo ora improvvisa dolorosissima perdita vecchio amico carissimo Riccardo nostro profondamente commosso unisco mie lagrime alle vostre

Solimbergo

L'Avv. Cav. Carlo Allegri della Cassa Nazionale Infortuni Sede di Venezia inviava questa lettera:

Nobildonna Evangelina Vercesi ved. Fabris

Lestizza (Udine)

Gentilissima Signora,

Quantunque non abbia avuto l'onore della sua personale conoscenza, mi permetta di porgere a Lei e alla sua desolata famiglia le più sentite condoglianze per la immatura e lagrimata perdita dell'ottimo suo marito. Ricordo il compianto cav. Fabris, venerato superiore nei primordi della mia carriera alla Cassa Nazionale e poi benevolo amico fino agli ultimi giorni. Meno di due mesi fa lo rividi con vero piacere a Milano; e — quantunque mi fosse sembrato un po' sofferente — non avrei mai pensato ad una imminente e così irreparabile sventura.

Al suo cordoglio, nobildonna, prendo la più viva parte — e La prego di accettare le espressioni del mio distinto ossequio

Devotissimo

f.o avv. Carlo Allegri.

L'on. Mario Abbiate, Deputato al Parlamento

Montecitorio, 28 Giugno 1911.

Egregia Signora,

Oggi soltanto ricevo la tristissima notizia. E ne provo un vivissimo dolore.

Fui collega per molti anni del compianto suo marito nel consiglio direttivo della Federazione ital. Società di M. S. e nel Consiglio super. del lavoro, e la colleganza generò amicizia.

Apprezzai di lui la dirittura dell'animo, la vivacità e la coltura dello spirito: ebbi comuni con lui gli ideali politici.

Non mi par vero che sia così presto scomparso, e partecipo cordialmente all'angoscia della sua famiglia.

Ed a Lei, signora, ed a' suoi mando la rispettosa mia parola di conforto.

f. Mario Abbiate.

E l'on Paolo Boselli, Deputato al Parlamento e Presidente della «Dante Alighieri»:

28 giugno 911.

Con tutto l'animo vive condoglianze.

f. P. Boselli.

Tarcento

— La festa di ieri

riuscì splendida: il paese era animatissimo: grande il concorso di forestieri venuti alla tradizionale sagra annuale di S. Pietro.

— Giovane turpe arrestato

Ieri certo Angelo Pittana verniciatore d'anni 22, da Udine, lungo il Viale della Stazione tentava commettere atti turpi a danno d'una bambina di cinque anni e mezzo, Dina Ploss. Fu scoperto e dal vigile Visentini e dai carabinieri fu tratto in arresto.

Tolmezzo.

— Furto sagrilego.

30. Stanotte ignoti mascalzoni penetrarono nella chiesa di Cavazzo Carnico scassinarono una cassetta delle elemosine.

Il bottino però fu molto scarso; pare si sien potuto godere una trentina di centesimi o giù di lì.

Tricesimo

— Una protesta.

Il signor Ellero, proprietario del *Garage* omonimo ci telefona informandosi che iersera verso le cinque, un capitano del 79 fanteria, arrivando colà in automobile, ricorreva al *Garage* stesso per fornirsi di benzina. A quell'ora non vi era se non una ragazzetta cui l'ufficiale richiese la benzina: quella rispose non essere autorizzata a smerciare quel pericoloso liquido infiammabile. Il capitano allora uscì in parole aspre contro la ragazza in modo da sollevare le proteste dei presenti che fischiarono l'ufficiale.

Palmanova

Un'automobile che rovescia sei persone

Verso le 17 dieri un automobile, proveniente da Cormons, di proprietà del sig. Bernardelli e sulla quale si trovavano anche, oltre allo *schauffeur*, il sig. Naglos pure di Cormons, e quattro signore, nei pressi di Trivignano, ad uno svolto un po' brusco si capovolgeva travolgendo le persone. Lo *shauffeur*, il sig. Bernardelli ed il sig. Naglos rimasero illesi; non così le signore che riportarono ferite più o meno gravi. Si mandò sollecitamente a Palmanova per una carrozza per il medico.

Poco dopo infatti giungeva la vettura di soccorso ed il D.r Fedele il quale prestò le prime cure ai feriti, consigliandone il trasporto al nostro ospitale.

Ci siamo recati al pio luogo dove i disgraziati furono nuovamente medicati. Delle quattro signore ferite, due abbandonarono poco dopo l'ospitale, mentre le altre due, avvendo riportato lesioni più gravi, vi furono accolte.

*L'*automobile rimase assai danneggiato una ruota ed il serbatoio della benzina si sfasciarono.

* *

Secondo altre notizie, le signore vi erano le sorelle del signor Bernardelli. Due anni or sono, nell'istesso punto, ribaltò l'automobile del signor Salem di Trieste, il quale fece apporre sul sito una tabella con la scritta: *Svolto pericoloso.* L'ammonimento peraltro, non servì

— All'unione Operaia.

All'assemblea generale dei soci dell'Unione operaia su 87 soci, se ne contarono l'altra sere ben settanta presenti.

Si stabilì di accettare dal sig. Gino Olivo l'offerta della vendita della carne ai soci, al prezzo di L. 1.80 al kg. carne di prima qualità e nostrana; da altro macellaio si esigeva un prezzo maggiore.

Su proposta dei consiglio l'assemblea approva che vengano emesse delle azioni di L. 10 rimborsabili, per la attuazione di un forno cooperativo.

Il presidente raccomandò ai soci di concorrere con dei lavori alla mostra d'emulazione indetta dalla Società operaia di Udine e poscia parlò, applaudito, sui vantaggi che portano le cooperative.

Su proposta del Socio Tunini Francesco l'assemblea ad unanimità approvò di fare omaggio al presidente d'un ingrandimento fotografico quale manifestazione di gratitudine per l'opera sua in pro del Sodalizio.

— Rimesso in libertà.

Mauro Provvisionato di Giuseppe, arrestato l'altro giorno per avere comperato galline provenienti da furto, venne ieri posto in libertà provvisoria.

* *

Per questa scarcerazione, abbiamo da altra fonte che il giovane arrestato ebbe a ricevere le congratulazioni di parecchi, i quali non lo ritengono capace del reato per sospetto del quale era stato arrestato.

Il pallone misterioso calato a Galleriano

proveniva da Insbruck.

La prima meraviglia.

Da Martignacco, da Campoformido ci fu ieri segnalato per telefono il passaggio di un misterioso pallone. Verso mezzodì, il pallone, ci si comunicò, era disceso oltre Orgnano.

La vista del misterioso areostato aveva chiamato fuori dai paesi i popolani che numerosi accorsero alla volta del pallone. Questo atterrava sopra Galleriano. Alcuni giovanotti che si trovarono a passare in bicicletta essendo l'areostato basso tanto da poterne afferrare le corde calate, lasciate le macchine, osservando che il pallone tentava di rialzarsi, si appiccarono alle corde e lo trassero per forza a terra. Nella navicella vi erano quattro passeggieri.

Intorno s'era raccolta, nel frattempo molta gente; appena si seppe che trattavasi di passeggieri tedeschi, uno solo fu il pensiero: sono spie austriache; e grande fu la commozione.

Un giovanotto, inforcata la macchina, a dar avviso ai carabinieri di Mortegliano della calata dell'areostato e dei sospetti concepiti.

I carabinieri sul luogo

Il nostro maresciallo sig. Pietro Carlesso insieme col capo guardia campestre sig. Giovanni Ferro accorse tosto sul prato. Trovò i quattro signori che con l'aiuto di alcuni contadini erano intenti a sgonfiare il pallone.

Interrogati, essi risposero che provenivano da Insbruck donde erano partiti in gita di piacere.

Nella navicella, oltre agli strumenti di bordo, avevano macchine fotografiche e carte topografiche del Friuli. Il maresciallo sequestrò tutto; e finito lo sgonfiamento del pallone, invitò i signori a seguirlo. Colla carretta del sig. Vesca essi si portarono a Mortegliano; il pallone, caricato su di un carro, li seguì in caserma. Quivi il maresciallo telefonò al Comando di divisione dei carabinieri di Udine; gli si rispose che sarebbesi recato sul luogo il tenente.

Questi giunse difatti a Mortegliano alle 17; perquisiti i quattro signori, trovò altre carte e fotografie.

Essi, sempre olimpicamente tranquilli insistevano nel dire d'esser in gita di piacere: il vento li avrebbe ospinti oltre le Alpi e temendo di andar a finirla in mare essi avrebbero pensato di atterrare.

Richiesti sull'esser loro uno si qualificò per certo Federico Heigl consigliere imperiale un secondo per un primo tenente dell'esercito austriaco gli altri per due pacifici negozianti.

Accompagnati a Udine.

Dopo interrogatorio e perquisizione il tenente ordinò che i quattro signori fossero accompagnati a Udine. Alla partenza da Mortegliano assisteva gran folla: furono udita grida ostili e risa allegre.

Giunsero in città verso le 21 da Porta Grazzano su due carrozze scortati dai carabinieri.

Furono accompagnati in caserma dei carabinieri ove furono assegnate loro spaziose stanze.

Si recò tosto in caserma il tenente colonnello di stato maggiore cav. Tamaio che insieme agli ufficiali dei carabinieni, nella stanza del capitano cav. Landi dell'interna, esaminò carte topografiche e fotografie sequestrate e procedette a un primo interrogatorio dei quattro signori.

L'esame degli oggetti sequestrati e l'interrogatorio durarono fino a mezzanotte.

Sono spie?

Ecco il sospetto primo dei popolani di Galleriano e Mortegliano e il dubbio dell'autorità.

Si sa che i quattro sportmen, come essi si dicono, appena discesi diedero 20 lire a un contadino perchè si recasse a Pasian Schiavonesco a spedire alcuni telegrammi; all'Associazione Areonautica di Insbruck. Ciò fa credere che il pallone possa appartenere alla detta Associazione la quale ha scopi puramente sportivi e ha chiesto e ottenuto di poter valicare le alpi purchè gli areonauti non prendano fotografie e non si valgano delle carte topografiche.

Sembra che i quattro areonauti siano gli stessi che il 23 maggio ultimo discesero in Villa di Villa (comune di Mel) provincia in di Belluno

Il pallone sequestrato fu trasportato a Udine. Entrò in città verso le 22.30 e caricato su d'un carro scortato da soldati attrasse la curiosità di quanti ancora dopo la musica s'indugiavano per Mercatovecchio.

L'autorità ha telegrafato al Ministero

Ieri notte stessa il tenente colonnello ha avvertito telegraficamente il ministero della guerra della calata austriaca.

Sarebbero pacifici sportmen

Dagli interrogatori e dallo sviluppo delle negative sequestrate pare che i quattro signori sieno proprio dei pacifici sportmen.

Essi si dissero: Federico Heigh consigliere imperiale da Brislegg, (Tirolo), Sarlay Eugenio da Vienna primo tenente del 4.o reggimento Kaiserjäger, pilota; Schwighofer Hermann fu Giovanni e Federico Walde negoziante da Insbruck, tutti residenti in Insbruck.

Dichiararono d'essere partiti da Insbruck in gita di piacere ieri mattina al tocco con l'intenzione di spingersi fino a Trieste. Il vento li fe' mutar rotta, ed essi anzichè avventurarsi in mare preferirono discendere in pianura. Le negative sviluppate presentano istantanee di paesaggi senza, pare, intenzione di fermare posizioni fortificate.

Il pallone da essi montato è l'aerostato «Tirol» visto tempo fa navigare sopra la Carnia. Appartiene al *Verein Für Luftschiffahrt in Tirol* (Società di navigazione aerea.) Gli areonauti avevano con se alcune cartoline postali della Società.

Su di una facciata di questa cartolina vi sono le linee per l'indirizzo e un breve spazio per le comunicazioni.

Dall'altra parte, sull'angolo a destra è raffigurato lo stemma della società rappresentante un pallone librato in aria tra cielo e mare; intorno in forma circolare c'è la scritta:

Verein für Luftschiffahrt in Tirol.

A sinistra dello stemma e più sotto sono stampate le seguenti parole:

Glück ab!
Gut Land!
Ausgeworfenv won
Ballon Tirol (gettato dal Pallone «Tirolo»).

Contiene inoltre le seguenti parole che traduciamo dal tedesco:

Pilota . . . .
Passeggeri . . . .
. . . . Altezza a . . . .

Chi rinviene questa cartolina è pregato, dopo aver riempite le seguenti linee, di portarla alla posta.

Luogo di rinvenimenta . . . .
Tempo . . . Ore . . . Minuti . . .
Nome di chi l'ha trovato . . . . .

I quattro areonauti stamane furono fotografati. Per il momento si trovano ancora a disposizione dell'autorità militare.

Nel maggio scorso fu il solo tenente, del quattro areonanti, che discese a Mel (Belluno).

Altri particolari sulla caduta del tenente De Rada

Riceviamo da Casarsa in data di ieri:

S'era appena avuto sentore della caduta d'un ufficiale aviatore nei pressi del ponte sul Tagliamento, allorchè, montati su bicicletta, abbiamo veduto dirigersi a quella volta il nostro egregio sanitario dott. Zatti ed il tenente Moretti, comandante del locale presidio.

Quando giunsero trovarono sul posto un capitano d'artiglieria ed alcuni artiglieri, i quali ammainavano l'apparecchio, leggermente danneggiato nella caduta.

L'ufficiale aviatore, rimasto fortunatamente incolume, è il tenente Leopoldo de Rada del battaglione specialisti d'Aviano, il quale era partito stamane alle ore 4 da quel campo di Aviazione diretto a Venezia. E' un giovanotto simpaticissimo, ammirevole per la gran dose di sangue freddo che lo contraddistingue.

All'appressarsi dei nuovi giunti, egli si fece incontro al collega a cui strinse con effusione la mano, ringraziandolo della gentile affettuosa premura d'intervenire in suo aiuto; e ringraziò caldamente pure il bravo dottore, a lui presentato dal tenente sig. Moretti. Il tenente aviatore sig. De Rada ripartirà per Aviano in giornata, accompagnato dalle simpatie di tutti noi che vediamo nei figli dell'esercito animo forte e spirito di combattività e di progresso,

L'arrivo del tenente Rossi a Venezia.

Venezia 29 Giugno.

Sono le 6 e 5 quando, in alto in alto, si scorge un punto nero, che procede a vertiginosa velocità.

Man mano che l'aereoplano s'avanza se ne scorge distintamente la forma.

L'aereoplano si mantiene calmo e sicuro, ad una altezza superiore ai mille metri, ed avanza deciso verso il campo.

Per abbassarsi, compie alcuni giri attorno a S. Elena; poi mentre si può calcolare che si trovi a circa 500 metri, lo vediamo abbandonare il campo e sparire dietro gli alberi dei Giardini pubblici. Poco dopo, è di nuovo sopra il campo; e quando è giunto proprio nel centro, inizia la manovra di discesa. A circa duecento metri da terra il rombo del motore che fino a quel momento era stato nettamente avvertito, cessa e l'aeroplano, con un magnifico volo pianeggiante, quasi a picco, scende, scende.

Esso pattina per circa 50 metri sul campo, quindi si sofferma presso gli alberi verso S. Pietro di Castello.

Sono poche le persone presenti, ma quelle poche s'abbandonano al più vivo entusiasmo.

L'aviatore, spicca un salto ed è abbracciato a baciato dagli ufficiali, mentre i soldati s'impadroniscono dell'apparecchio e ne osservano il motore, i piani di sollevamento e di profondità e quindi riferiscono all'aviatore sottotenente di vascello Ugo Rossi, che tutto è in ordine.

Erano le 6.10 quando il tenente Rossi scendeva dal suo apparecchio.

Il racconto dell'aviatore.

Appena sceso dall'aereoplano, il tenente Rossi guardò l'ora e disse:

— Partii alle 4.45, giunsi alle 6.10: ho impiegato un'ora e 25 minuti a compiere il percorso. Ma son qui pieno di freddo.

— Ma ella è poco coperto — gli osservò un ufficiale.

— Nelle mattine precedenti, mentre facevo l'allenamento non soffrivo tanto...

Sul viaggio, narrò:

— Devo fare una dichiarazione preliminare. Quello d'oggi non è stato un viaggio, a scopo puramente sportivo; si voleva anche compiere dall'alto la ricognizione del Tagliamento. Questo spiega, la direzione da noi percorsa. Io sono partito ultimo e per il forte vento che trovavo dovetti alzarmi fino a 1400 metri. Mi sono sempre conservato all'altezza fra i 1400 e i 1000 metri. Da Aviano mi sono decisamente portato sopra paesi e città, fino a raggiungere Latisana e quindi ho percorso tutto il Tagliamento con una velocità superiore ai 100 chilometri. Compiuta la ricognizione del fiume, mi sono partato attravarsando il Livenza, sopra Caorle e quindi mi trovai sopra l'ampia distesa del nostro bel mare.

— Fu ben fortunato...

— Sì il viaggio, fino a quel momento, aveva proceduto senza incidenti; anche — il vento pareva favorire la mia impresa. Mi tenevo fra il mare e la costa, e già filavo diretto vera Venezia, quando improvvisamente il motore, senza che io sapessi spiegarmene la causa, si arrestò.

Mi trovavo allora a 1400 metri di altezza, sopra la lanterna di Piave. Precipitai bruscamente a 400 metri. Fu un attimo, ma esso bastò perchè potessi mettere in moto il motore e riprendere la corsa, non più però a 100 kilometri. Da quel momento mi tenni ad un'altezza media di 1000 metri, e procedetti con una velocità da 60 a 80 kilometri all'ora...

— E perchè si mantenne sempre così in alto?

A tale altezza, considerevole, non sono stato costretto nè dal vento nè dal desiderio di provare le qualità dell'apparecchio, che sono ottime, ma dal terreno...

E' noto effettivamente, che gli avvallamenti del terreno, provocano delle correnti aeree che si rendono insensibili soltanto negli alti strati dell'atmosfera.

— Ha incontrato nessun'altra difficoltà di indole diversa, durante il percorso?

— Nessuna. Ho avvisato ben presto Venezia. Sono passato sopra Sant'Elena, ma non ho atterrato subito. Mi sono spinto fino a Malamocco, poi son ritornato indietro, sono ripassato al largo di Sant'Elena a 400 metri di altezza, poi sono disceso in *vol plané*. L'atterramento mi è riescito felicissimo. Il campo era deserto. Assistevano alla discesa tre o quattro persone e gli ufficiali che mi avevano preceduto per ferrovia, con lo scopo di assistere all'arrivo e di provvedere alle più necessarie disposizioni.

— E quando è disceso, contava di ripartire alla volta di Aviano?

Il tenente Rossi tornerà in ferrovia

— No, e sempre a causa del motore. Sono arrivato fino a Venezia ma sentivo di non potermi fidare per intraprendere la via del ritorno. Così dovrò far smontare l'apparecchio e riparare il motore, ossia verificare che cosa gli è capitato. Ma siccome a Venezia perderei troppo tempo e d'alt. onde non ho i mezzi per procedere a tale operazione, così l'apparecchio verrà spedito ad Aviano per via di terra...

— Peccato che non posso compiere l'intero viaggio che si proponeva!

Il viaggio è stato compiuto a mezzo, ma dato che il percorso d'andata venne compiuto senza incidenti, quello di ritorno, funzionando bene il motore, si sarebbe svolto anche più felicemente.

Nulla toglie al viaggio del *Nieuport* questa fermata fuori programma. E' stato un esperimento riuscitissimo e uno sprone perchè altri aeroplani da una parte o dall'altra volgano la prua verso Venezia. Il campo di Sant'Elena si è dimostrato un campo di atterramento buonissimo.

* *

Il monoplano *Nieuport* poco differisce del *Blèriot*; ha una leggiadra incurvatura delle ali molto larghe, se non molto lunghe. E' un *Blèriot* più raccolto; meglio che ad un uccello, assomiglia a un cetaceo. Specialmente la prua dà questa impressione. Il colore delle tele è bianco-sporco-giallognolo. A terra non suggerisce certo l'immagine d'un uccello.

La folla attorno all'aeroplano

Il «Newport» del Rossi era stato collocato sotto alcuni alberi, affinchè il motore non fosse esposto al sole.

Una folla varia composta di uomini e fanciulli, di signore e di popolane, circondò subito l'apparecchio desiosa di contemplare la nuova macchina; e ne stazionò per tutta la giornata, aumentando anzi nel pomeriggio, perchè era corsa la voce che il tenente Rossi avrebbe ripreso verso le 5 il suo viaggio di ritorno.

* *

Il tenente Rossi, appena arrivato, fu presentato all'ammiraglio Favarelli, che complimentò molto il valoroso ufficiale e si congratulò con lui per il bel viaggio compiuto.

Il tenente fu molto festeggiato da moltissimi suoi colleghi e dai numerosi amici ch'egli conta a Venezia.

E il dirigibile?

Il primo pensiero che ci venne quando ricevemmo il fonogramma da Martignacco sul passaggio dell'aereostato, fu che si trattasse del dirigibile nostro, il quale avesse compiuto qualche manovra aerea preconcertata con gli ufficiali della Scuola militare di Aviano. A Venezia, credevasi che il dirigibile, partito iermattina dall'aereodromo di Campalto, venisse incontro ai visitatori. Invece, il dirigibile, dal pilotato comandante Scelci, compì un'escursione fino a Boscomantico presso Verona, e fe' ritorno a Venezia alle 6 della sera.

Mortegliano

Una grave caduta.

Certo Faidutti Luigi fu Giovanni ieri salì sopra una scala per aggiustare un pergolato. Ma disgrazia vòlle che inciampasse e cadesse dall'altezza di otto metri.

Fu soccorso prontamente dai famigliari, i quali gli prestarono tutte le cure del caso.

Il disgraziato versa in grave pericolo per le lesioni al capo riportate nella caduta.

Tombola telegrafica

Roma 29. Nel cortile della direzione del lotto è stata estratta questa sera la tombola nazionale, a favore della Lega Navale e di varie istituzioni Pie.

Ecco i numeri estratti:

47 — 71 — 70 — 83 — 35 — 40
5 — 76 — 25 — 59 — 42 — 48 —
11 — 88 — 65 — 61 — 12 — 87 —
45 — 6 — 74 — 60 — 8 — 67 —
14 — 46 — 26 — 58 — 29 — 3 —
52 — 81 — 89 — 38 — 24 — 9 —
2 — 82 — 90 — 19 — 30 — 68 —
53 — 32 — 49.

Cronaca Cittadina

— Musica e Tram

L'argomento è tutt'altro che nuovo: le discussioni in riguardo durano da oltre venti anni, dacchè apparvero cioè i primi trams a cavalli, che, quanto a rumore potevano dar dei punti agli attuali trams elettrici, tanto che dalla sostituzione ci parve d'avere ottenuto un notevole miglioramento. Ricordiamo come tre anni or sono la Società preoccupata della propria responsabilità per il passaggio dei carrozzoni in mezzo alla folla, presentasse obbiezioni o proteste; ma le venne osservato, anche dai giornali, che se per tanti anni avevano potuto coesistere musica e tram a cavalli, a maggior ragione potevano coesistere oggi che il tram procede silenzioso e lentissimo. E così si continuò sino ad oggi.

Ora, a rinnovare le lagnanze, concorrono due ragioni; l'una, che i tramvieri suonano i campanelli con maggior insistenza che pel passato, l'altra che la banda cittadina esagera nei pianissimi in modo da non esser sentita anche indipendentemente dal Tram. Infatti, durante il concerto tenuto in Piazza S. Giacomo il gridar dei fanciulli ed il rumore del pubblico erano più che sufficienti ad impedire l'audizione dei pezzi anche a breve distanza.

Abbiamo chiesto ad un tramviere perchè ora si scampanella tanto di più, e ci rispose che volentieri ne farebbero a meno ma che il pubblico non dà posto e che vi sono talvolta certi buli che non si muovono per progetto e che si fanno spingere dal tram.

* *

Abbiamo voluto interpellare anche il Direttore dell'esercizio su questa questione.

Ci osservò che alla Società non importerebbe certo di antecipare di 20 o 30 minuti la cessazione del servizio, che anzi lo fa di già nelle sere di musica; ma che essa però è contrattualmente obbligata a prestar servizio fino alle ore 21 con 11 vetture e 2 vetture devono rimanere in servizio fino alle ore 23 per i treni.

Sospendendo il servizio, può andare incontro a proteste da parte del Comune non solo, ma di ogni cittadino che può pretendere di usare il tram fino all'ora fissata.

Vi è poi il guaio che, a servizio finito, le vetture devono portarsi in rimessa, per il che occorrono 25 minuti circa, nè vi è rimedio a questo inconveniente, giacchè non si può pretendere che vetture e personale rimangano fermi sulle linee fino al termine del concerto.

Dunque il meglio è (come dicemmo anche noi) che il tram, finchè almeno non capitano proteste, antecipi l'entrata delle vetture e che la musica incominci alle ore 21.

E con la raccomandazione ai tramvieri di scampanellare il meno possibile, le cose andranno bene, senz'altro.

Anche a Tresiso, nella piccola piazza dove suona a banda, il tram passa silenziosamente senza sollevare proteste.

— Un anniversario

Per il secondo anniversario della formazione del Corpo volontari ciclisti, ierimattina, lungo il viale fuori porta Venezia di fronte al poligono, il tenente generale co. Greppi passò in rivista una cinquantina di essi volontari comandati dal loro comandante in capo co. di Colloredo. Il tenente generale co. Greppi era seguito dal ten. col. di Stato maggiore Tamaio, dal ten. col. Bernardis, dal cav. G. B. Volpe, dal cav. Ugo Masotti (per Pozzuolo), dal sig. Augusto Verza, dall'assessore Della Schiava, dall'avv. G. Baldissera, dai signori Minciotti e Brugnerotto.

Terminata la sfilata tutti si ritirano nell'interno del Poligono, dove seguì la distribuzione dei premi ai volontari che si distinsero alle gare di Roma e Udine e di alcuni brevetti di nomina.

Siedeva al posto d'onore la signora co. Teresa di Colloredo gentile e beneaugurale matrina della bandiera, a destra il generale Greppi a sinistra il cav. Volpe, che prima della distribuzione dei premi pronunciò un appropriato discorso.

Il generale Greppi ringraziò il Presidente, chiamò gli ufficiali signori co. Giuseppe di Colloredo, Luigi Russo, Vidoni Gio Batta, e con essi si congratulò vivamente per l'esito brillante di questo reparto; ed elogiando tutti, augurò vita prospera all'istituzione. La festa terminò con un signorile rinfresco, offerto agli invitati ed ai Volontari.

— Al Congresso Magistrale

Circa il Congresso Magistrale Friulano che avrà luogo domenica prossima nella sala massima dell'Istituto tecnico, il direttore didattico sig. Pietro Allatere ci telefona da S. Daniele: «Ho ricevuto lettera dall'egregio prof. Soglia di Reggio Emilia Vicepresidente dell'Unione Magistrale Italiana, valoroso organizzatore e apostolo dei diritti della classe, il quale mi promette (qualora non ne sia impedito dal disbrigo degli esami cui ora deve attendere) di presenziare al nostro congresso Magistrale di domenica.

— Quel che si dice di talune pubblicazioni friulane.

Nella Rivista bibliografica italiana che si stampa in Trieste, Mario Casella scrive a lungo intorno ai due volumetti della prof. Ines Fanna: *Questioni di poesia popolare*; *La Villotta Friulana* (Udine tip. Del Bianco). « Sono (dice) due saggi lucidi e garbati, l'uno su questioni generali e teoriche, pervaso tutto dal pensiero « che per la poesia popolare non s'abbia « più a parlare d'una monogenesi ma « di una poligenesi, se non addirittura di una generazione spontanea, « l'altro sulla poesia popolare friulana nella concisa e lapidar *villotta*... » Si estende il Casella in un esame minuzioso del primo volume, con raffronti e ragionamenti, non accettando la tesi dell'Autrice, pur riconoscendo che la monogenesi dei canti popolari è combattuta e combattibile.

Più brevemente si occupa del secondo volume, lodando la «fine e delicata analisi» con cui l'Autrice « si « sofferma a considerare l'amore che « nel canto friulano sorride, si rammarica, supplica e piange, colorando « di vaghe irridescenze la terra e il « cielo, innalzandosi alla contempla- « zione dell'idea divina o alla visione «della Patria italiana balenante chiara « e viva di fronte allo straniero. » Chiude rilevando che « le poche melodie aggiunte alla fine ci lasciano « il desiderio d'una raccolta più abbondante e tale da fornire un prezioso materiale per lo studio della « melodia popolare, uno studio importantissimo che lumeggerebbe « qualche pagina della nostra storia « letteraria, ma per ora rimane solo « un augurio. »

— Il maestro Luccarini a Gorizia.

Rileviamo con piacere dai giornali di Trieste e di Gorizia lo splendido esito ottenuto dal maestro Alfredo Luccarini (assai noto nella nostra città e già nostro apprezzato critico musicale) dandosi il saggio finale, nella scuola d'Archi, da lui diretta, del Conservatorio di Gorizia.

« La scuola d'archi del maestro Alfredo Luccarini — vi è detto — celebrò addirittura il trionfo.

« Il maestro Luccarini seppe in loro (nei suoi allievi) trasfondere l'aristocratico e veramente artistico sentire che lo distingue e lo individualizza ».

Nè minori lodi sono fatte alla gentile e bravissima signorina Maria Luccarini, figlia del valoroso maestro, che accompagnava al pianoforte.

— Società Dante Alighieri

Il sig. Anselmo Macorig di Faedis per onorare la memoria del compianto Suo genitore iscrisse il nome di lui nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Municipale eseguirà Venerdì 30 Giugno dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia russa	Donati
2. Ouverture « Oberon »	Weber
3. a) « Largo celebre »	Handel
b) « Philemon e Baucis » Baccanale	Gounod
4. Prel. « Cavalleria rusticana »	Mascagni
5. Atto 2.o « Trovatore »	Verdi
6. Preludio e danza « Coppelio »	Delibes

— S. Pietro in montagna

Ieri i signori Zavagna, Cuoghi e Magistris, soci della « *Società Alpina Friulana* » compirono con tempo splendido la salita del *Zuc del Boor* (metri 2200) in quel di Moggio.

Data la rara limpidezza dell'atmosfera l'ampio panorama dalla cima era meraviglioso.

— Baruffa tra donne.

Certa Alcisa Zuliani d'anni 25 e Libera Fontana d'anni 48 s'accapigliarono con ira femminile producendosi reciproche lesioni per cui ricorsero all'Ospedale.

La Fontana, per contusione alla regione zigomatica sinistra e la Zuliani per contusione alla spalla destra e ferita contusa al cuoio capelluto; guariranno rispettivamente in 5 e 6 giorni.

— Ricorse all'ospedale

per ferita alla regione temporo-parietale sinistra riportata accidentalmente cadendo certa Luigia Moreale d'anni 27 da Remanzacco.

Il dott. Marianini che la medicò e l'accolse la giudicò guaribile in 20 giorni.

— Domestica ladra.

Ieri è stata arrestata tale Teodolinda De Filippi d'anni 17 da Buttrio, domestica presso il prof. Grassi del R. Istituto. La De Filippi alla fine del febbraio scorso trovavasi in servizio presso la signora Gina Agostini-Manfredini, cui rubò una collana d'oro.

La domestica confessò il furto, aggiungendo che, durante il carnevale scorso, smarrì l'oggetto rubato in una festa da ballo a Laipacco.

Una donna (e non si sa chi sia) ne lo rinvenne.

Nel mondo scolastico

R. Liceo.

Promossi senza esami. I.a liceo: D'Andrea, Lenzi, Panigadi, Renzi, Scrosoppi, Vargas, Zatti.

II.a liceo: Battistig Carolina, Bertoli, Clivio, Fenzi, Marchi, Mattana, Mazzoli, Nussi, Pecile, Pierpaoli, Renzi, Rossi, Someda, Somero, Zamparo e Zatti.

Ginnasio II B: Borgomanero, Chiaruttini, Cudugnello, Della Porta, Gennari, Ronzoni, Tomadoni, Tosolini Luciano, Tosolini Vulmaro, Turchetti.

Teatro Sociale Novo-Cine

Questa sera nuovo programma interessante:

La vanga. Scena comica acrobatica.

Pathè Journal. Edizione nuova.

Mirka ovvero cuore di zingara. Azione drammmatica a colori Pathè Freres.

Il fungo. Assunzione dal vero istruttiva.

Tartufini vuol suicidarsi. Comicissima proiezione interpretata dal brillante Prince.

Fuori programma verrà data una film di grande attualità.

Nel mondo degli affari

Echi di un fallimento

Nel fallimento di Francesco Toson negoziante manifatture e chincaglierie in Romans di Varmo, si ha un attivo reale di lire 6,992.38 (crediti 2393.30) contro un passivo di lire 29,960.83. Inesperienza commerciale e nessun criterio amministrativo concorsero a formare il sensibile sbilancio. Il fallimento non è che l'epilogo di un dissesto che si trascinava da tempo.

Gazzettino Commerciale

La produzione del frumento

Dalla inchiesta promossa dal *Sole* di Milanno sullo stato del frumento in Italia alla vigilia della mietitura, per la nostra Provincia risulta:

Nel distretto di Cividale, le messi del grano si presentano nella loro generalità buone e si prevede un raccolto un po' forse di grano superiore a quello del decorso 1910 che pure si potè ritenere di media produzione

Le pioggie continuate hanno fatto sviluppare di molto la paglia ed hanno pure favorito qualche po' la ruggine e l'allettamento. Temesi che la mietitura abbia a serbare non poche disillusioni, determinate, come già si disse, dalle pioggie eccessive del mese di maggio e di giugno.

In parecchie località anche la grandine ha fatto la sua visita poco gradita. Però nel complesso il prodotto del distretto si può considerare buono, e migliore di quello dell'anno decorso.

Da *S. Vito al Tagliamento* abbiamo che in quella plaga ritiensi che la produzione del frumeto riesca *normale*, sia per quantità, in ragione della superficie coltivata, e del prodotto unitario per ettaro sia per qualità.

Mercato bozzoli.

Gorizia, 28 Giugno.

Oggi furono pesati 4181 chilogr; gialli ed incrociati gialli, a prezzi variati da un minimo di 2.80 a un massimo di 3.50 e col prezzo medio di 3.201. Il prezzo adeguato generale è di 3.214.

Liquidazione Oreficeria

Vedi avviso in quarta pagina.

Il ministro Nitti difende il progetto del Monopolio

Ieri, alla Camera, parlò il ministro Nitti in difesa del monopolio delle assicurazioni sulla vita. Fu arguto e ironico, fu demolitore dei calcoli avversari.

Alla fine del discorso, la maggioranza volle fare una dimostrazione straordinaria di simpatia all'on. Nitti. Oltre trecento deputati applaudirono freneticamente e poi scesero a stringere la piccola e paffuta mano del ministro, il quale però non fece alcun atto di superbia che valesse ad attribuire a sè tutto il merito di quella dimostrazione che fu fatta, è vero, all'uomo che ha saputo dare in modo splendido il suo esame di ministro in una questione così spinosa, ma fu rivolta anche al Governo, come un monito per infondergli coraggio.

Questa legge del monopolio, però abbisogna di parecchio tempo, prima che sia veramente tradotta in legge attiva. Il Senato vi apposterà indubbiamente modificazioni; e la Camera perciò dovrà rioccuparsene.

* *

Due sedute, ieri, tenne la Camera: una la mattina e una nel pomeriggio. In quella antimesidiana, approvò parecchi progetti di legge, fra cui il bilancio della Colonia Eritrea e della Somalia italiana; la proroga del termine per il riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile; l'istituzione di scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia, sulle navi Caracciolo e Scilla.

L'aumento del sussidio chilometrico alle ferrovie

Roma, 29. La Commissione, della quale fa parte l'on. Morpurgo, per l'aumento del sussidio alle ferrovie ha approvato la relazione dell'on. Pantano che già fu presentata alla Camera.

Il sussidio chilometrico è elevato a lire diecimila ed è esteso alle ferrovie dirette al confine.

Notizie in fascio.

— Il Senato, ieri, approvati i bilanci della Somalia italiana, cominciò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

All'esposizione Francese dell'igiene di Tunisi il prof. italiano Augusto De Benedetti ha ottenuto la massima onorificenza, medaglia d'oro, coi suoi libri per gli studenti secondari *Verso la Meta* ed « *Affetto* ».

Luigi Princischi gerente responsabile

I genitori, le Sorelle ed i Fratelli di

Chiara Benedetti

profondamente commossi pel tributo di stima e di affetto recato alla loro amatissima Estinta, e grati pel conforto che ad essi ne venne seutitamente ringraziano tutti i buoni, tutti i generosi che in qualunque modo dimostrarono di partecipare al loro immenso dolore.

Nell'impossibilità di rispondere individualmente a tutti, tutti innanzi ad ogni cosa comprendono in un'unico pensiero d'imperitura riconoscenza.

Ricordano poi e ringraziano in modo specialissimo.

1. la cittadinanza Gemonese;
2. il R. Pretore e le Autorità Governative e Municipali del luogo;
3. il Rev. Arciprete Mons. Sclisizzo ed i suoi cooperatori;
4. il Direttore did. Modotti ed i Maestri tutti del Comune;
5. il Corpo Insegnante e gli Studenti del locale Collegio degli Stimatini;
6. l'Educandato di S. Maria degli Angeli; ed infine l'egregio Medico *D.r Emilio Commessatti* per le indimenticabili, sapienti, premurosissime cure prestate col massimo affetto all'adorata Estinta.

Gemona, 28 giugno 1911.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Luigi Busetti

ringrazia profondamente commossa tutte le pietose persone che in tanti modi vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto al suo care Estinto.

Ieri dopo breve malattia spirava.

Luigi Zamparo

Pittore

I figli e parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 5.30 pom. partendo dalla casa in via Pracchiuso.

Tessitura Udinese

UDINE

Capitale L. 1.200.000
emesso e versato L. 1.000.000

Convocazione

dell'Assemblea Generale Ordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 17 luglio p. v. ore 14, nei locali sociali, viale Duodo N. 1 in Udine.

Se la mancanza del numero legale obbligasse ad una seconda convocazione, questa resta fissata pel giorno di lunedì 24 luglio p. v. alla stessa ora e negli stessi locali.

ORDINE DEL GIORNO.

1.o *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul bilancio chiuso al 30 Aprile 1911, e presentazione del bilancio stesso*;

2.o *Relazione dei Sindaci*;

3.o *Retribuzione ai Sindaci*;

4.o *Elezione di sei Consiglieri d'Amministrazione, in sostituzione degli uscenti per anzianità signori: Braida cav. Francesco, Coen Comm. Giulio, Deciani conte Francesco, Leskovic Francesco, Muzzatti rag. Girolamo, e del sig. Tambosi On. Antonio, dimissionario*;

5.o *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

* *

Per intervenire all'Assemblea occorre presentare la ricevuta delle Azioni depositate *almeno un giorno prima* dell'adunanza:

a Udine: presso la Sede Sociale, o presso le Banche locali;

ed almeno tre giorni prima:

a Venezia: presso i sigg. Alberto Treves e C.;

a Milano: presso la Banca Commerciale Italiana e Banca di Busto Arsizio;

a Busto Arsizio: presso la Banca di Busto Arsizio;

nelle città dell'Estero, presso uno degli Istituti di Credito locali.

Udine, 28 giugno 1911.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Girolamo Muzzati

Municipio di Sequals

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del giorno 6 luglio v., presso questo Municipio si terrà a partiti segreti l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico nella frazione *Solimbergo* sul dato di asta di lire 10.100.

Il capitolato e le carte relative regolanti il presente incanto sono ostensibili nella Segretaria comunale tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Sequals 17 giugno 1911.

Il Sindaco
cav. G. Carnera

Il Segretario
I. d'Ippolito

APPENDICE 32

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Il dottore s'inchinò nuovamente.

Lord Lechmere premette un bottone elettrico ed un domestico comparve.

— Una carozza per m.r Oxborrow.

Quando questi se ne fu andato, noi ci guardammo l'un l'altro.

— A quanto pare, tutti abbiamo avuto lo stesso pensiero — disse lord Lechmere. — E' evidente ch'egli aveva bisogno di parlare per porla in guardia... per avvisarla. Non è vero?

— E' evidente — disse il dottor Montgomery — ma non vi riuscirà. Oxborrow è un uomo astuto: fra tutti i medici ha scelto il solo che mi fosse un avversario deciso, ed Oxborrow riuscirà per certo a piegare alla sua volontà di Fitzgerald che mi odia cordialmente; per cui, naturalmente, egli sarà contrario alla mia cura, alle mie vedute, ai miei ordini, a tutto insomma. Io non cerco di meglio. Chiederò che sia chiamato a consulto un altro professore, un terzo. E così guadagneremo tempo.

— Ed ogni momento guadagnato ha il suo valore — osservai. — Credete che m.rs Oxborrow abbia ora forza sufficiente per parlare?

— Lasciate che le faccia la mia visita e saprò rispondere alla vostra domanda?

Così dicendo sir Montgomery uscì dalla sala.

— Colonnello — disse la signora Giovanna, prendendo dalla cassetta della scrivania un fascio di manoscritti — temo che il dottore vada in collera. E conto sull'appoggio vostro e di mio padre per evitare la burrasca.

— Che cosa vuoi dire, Giovanna? — chiese lord Lechmere.

— Iersera sedevo presso il capezzale di Maria. Eran circa le due quando aprì gli occhi, e portandosi la mano alla fronte, mormorò: — « Giovanna. » — Io presi fra le mie la sua mano smunta e diafana. — Come vi sentite, Maria? » — le chiesi. — « Ditemi, Giovanna, sono stata molto, molto ammalata. Sì, mia povera Maria, siete stata molto ammalata. Nel delirio, ho parlato, che cosa ho detto? nulla d'importante ed ora dovete riposarvi; non stancatevi a parlare; siete molto debole ».

— « Che cosa ho mai detto? » — Oh, nulla di particolare! Molte cose sconclusionate: ecco tutto. » Ho parlato forse di Joox? Ho parlato di lui, ho parlato di lui!.. Ditemi che cosa ho detto, ve ne prego! »

— « Davvero non so, Maria mia » — dissi. — Non sono sempre stata presso di voi, Klara pure vi ha assistita ». — « Giovanna mia » — soggiunse — « Non sapete se abbiano trovato il suo corpo? » — « Quale corpo? » — risposi, fingendo di non saper nulla. — « Il corpo di John. » — « Volete dire il cadavere del pagliaio? » — « Sì » disse coprendosi il volto con le mani come per allontanare una spaventosa visione. — « No » io dico — « non credo ».

« Almeno, io non ho udito parlarne ». — « Allora è necessario ch'io parta » — disse « Vi debbo indicare dove lo si potrà trovare ». — « Dunque voi sapete tutto »? — soggiunsi. — « Giovanna, mi sento estremamente debole... la morte mi è vicina... lo sento. Non forse oggi... non domani, forse ma sento che presto morirò. E prima di morire voglio rivelarvi come è stato ucciso John ». — « Non stancatevi, Maria mia » — « Procurate d'esser calma, prender sonno. Domani avrete tutto il tempo di parlare ». « Forse domani non lo potrò più » — essa rispose — « parlerò quessa notte se mi sentirò in forze. Giovanna mia prendete della carta e scrivete tutto ciò che vi detterò. Così se morirò domattina, non porterò meco nella tomba l'orribile segreto ».

— Forse feci male, colonnello ad obbedirla. In questi fogli stà scritto tutto quanto essa m'ha detto.

Mentre la signora Giovanna parlava entrò nella biblioteca il dottore e la signora Giovanna gli narrò l'accaduto.

— Meglio così — disse il dottor Montgomery — non credo che mistres Oxborrow passi la giornata. Essa è molto debole pur avendo la mente lucidissima. Potremo salire tutti nella sua stanza; il colonnello ed io rimarremo nascosti dietro un paravento, mentre voi, signera Giovanna, leggerete quello che la inferma vi ha dettato. Credo che giungeremo ancora in tempo a farle firmare la sua deposizione. E se voi, conte, nella vostra qualita di magistrato, vorrete controfirmare...

— Senza dubbio — disse lord Lechmere. — Non è cosa piacevole, ma è pur tuttavia un triste dovere cui non posso sottrarmi.

Quale solennità regna sempre nella camera d'una persona gravemente inferma! Quando un esssere umano è presso le porte dell'eternità, pare che in quella stanza aleggi un non so che ci conturba e ci fa pensare all'eternità dell'altra vita. Sembra che la morte stessa suggilli le labra degli astanti, preparando l'anima all'ultimo silenzio ed alla pace della tomba.

Seduto deitro il paravento nella camera di m.rs Oxborrow, io ero sotto l'impressione di quei terribili momenti. La signora Giovanna e lord Lechmere avevano abbassato la voce, parlando alla moribonda con voce commossa.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.48.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.46 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 19.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.53.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.8 M. 17.56 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.30 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.22 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.43
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 12.36 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911